

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-2648 del 02/08/2016
Oggetto	CONSORZIO CASALASCO DEL POMODORO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA ı Stabilimento di Podenzano. Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con atto dell'Amministrazione Provinciale di Piacenza D.D. n. 2136 del 30/10/2007. Modifica non sostanziale inerente all'ottimizzazione della fase di scarico della materia prima e del suo avvio alle linee produttive.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-2647 del 28/07/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ADALGISA TORSELLI

Questo giorno due AGOSTO 2016 presso la sede di Via Garibaldi, 50 - 29121 Piacenza, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ADALGISA TORSELLI, determina quanto segue.

OGGETTO: CONSORZIO CASALASCO DEL POMODORO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA – Stabilimento di Podenzano. Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con atto dell'Amministrazione Provinciale di Piacenza D.D. n. 2136 del 30/10/2007. Modifica non sostanziale inerente all'ottimizzazione della fase di scarico della materia prima e del suo avvio alle linee produttive.

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Richiamate:

- la L. 7 aprile 2014 n. 56, art. 1, comma 89, "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e fusioni di Comuni*";
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", con cui la Regione Emilia Romagna ha riformato il sistema di governo territoriale (e le relative competenze) in coerenza con la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di Comuni*", attribuendo le funzioni autorizzatorie in capo all'Agenzia Regionale Prevenzioni, Ambiente ed Energia (ARPAE) ed in particolare alla Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC);

Visti :

- il Decreto Legislativo 03.04.2006, n. 152 (Norme in Materia Ambientale), che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- il Decreto Legislativo 29.06.2010, n. 128, di modifica ed integrazione del Decreto Legislativo 03.04.2006, n. 152, anche per quanto attiene le norme in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (compresa l'abrogazione del D. Lgs. n. 59 del 18.02.2005);
- la Legge Regionale n. 21 del 05 ottobre 2004 che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio delle A.I.A.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1198 del 30.7.2007 con la quale sono stati emanati indirizzi alle autorità competenti e all'A.R.P.A. per lo svolgimento del procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della normativa IPPC;
- la Circolare della Regione Emilia Romagna, prot. n. 187404 dell'01.08.2008, inerente alle indicazioni per la gestione delle A.I.A. rilasciate;
- il Decreto Ministeriale 24.04.2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D. Lgs. 18.02.2005, n. 59, recante attuazione integrale alla Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- la Deliberazione di Giunta Regionale 17.11.2008, n. 1913 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC). Recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D. Lgs. n. 59/2005";
- la Deliberazione di G.R. 16.02.2009, n. 155 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC). Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti da D. Lgs. n. 59/2005";
- in particolare l'art. 33, comma 3-bis, del D. Lgs n. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs. 128/2010, anch'esso relativo alle spese istruttorie;
- la "Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio" relativa alle emissioni industriali;
- la Deliberazione di G.R. 27/07/2011, n. 1113 "Attuazione della normativa IPPC – indicazioni per i gestori degli impianti e le Amministrazioni Provinciali per i rinnovi delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.)";
- la deliberazione di Giunta Regionale 23 aprile 2012, n. 497 "Indirizzi per il raccordo tra il Procedimento Unico del Suap e Procedimento A.I.A. (IPPC) e per le modalità di gestione telematica";
- la circolare regionale del 22/01/2013, prot. n. PG. 2013.16882, recante "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - atto di indirizzo e coordinamento per la gestione dei rinnovi delle autorizzazioni integrate ambientali (A.I.A.) e nuovo schema di A.I.A. (sesta circolare IPPC)";
- la circolare regionale del 27 settembre 2013 avente per oggetto "Prime indicazioni in merito alla Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- il Decreto Legislativo 04 marzo 2014, n. 46, "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27/L del 27 marzo 2014;

- il Decreto Legislativo 13 novembre 2014, n. 272, "Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'art.5, comma1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 4 del 07 gennaio 2015;
- la Deliberazione di G.R. 16 marzo 2015, n. 245, "Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) – Disposizioni in merito alle tempistiche per l'adempimento degli obblighi connessi alla relazione di riferimento";
- le circolari del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare del 27/10/2014, prot. 22295 GAB, e del 17/06/2015, prot. 12422 GAB, recanti modalità applicative delle modifiche introdotte dal D.Lgs n. 46/2014;
- la delibera di Giunta Regionale n. 2170/2015 del 21 dicembre 2015 avente per oggetto "Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015";

Ricordato che l'Amministrazione Provinciale di Piacenza, con D.D. n.1825 dell'08/10/2015, aveva volturato in capo alla ditta Consorzio Casalasco del Pomodoro l'AIA rilasciata (alla ditta A.R.P. Soc. Agr. Coop.) con D.D. n. 2136 del 30/10/2007, oggetto delle successive modificazioni di seguito elencate, tutte rilasciate dall'Amministrazione Provinciale di Piacenza:

- Determinazione Dirigenziale n. 1537 dell'11/08/2008 di aggiornamento dell'AIA per una modifica non sostanziale relativa all'inserimento di una nuova linea di produzione e alla revisione dei quantitativi massimi di materia prima trasformabile e dei quantitativi massimi di prodotto finito annui;
- Determinazione Dirigenziale n. 1529 dell'01/09/2009 di aggiornamento dell'AIA per una modifica non sostanziale inerente all'aumento quantitativo dei fanghi biologici e modifiche al depuratore aziendale;
- Determinazione Dirigenziale n. 1927 del 16/09/2011 di aggiornamento dell'AIA per una variazione non sostanziale attinente all'inserimento di una nuova linea di riempimento e all'integrazione di terreni per l'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura;
- Determinazione Dirigenziale n. 1086 dell'01/06/2012 di aggiornamento dell'AIA per una modifica non sostanziale afferente ad una variazione impiantistica e alla sostituzione del combustibile di alimentazione dei generatori di vapore utilizzati nel processo produttivo;
- Determinazione Dirigenziale n. 1382 del 21/07/2015 di aggiornamento dell'AIA per una modifica non sostanziale relativa alla semplificazione delle modalità di modifica dell'elenco dei terreni per lo spandimento dei fanghi;

Visto in particolare :

- la richiesta avanzata dalla ditta Consorzio Casalasco del Pomodoro Soc. Agr. Coop., tramite portale IPPC - A.I.A. in data 01/06/2016 (prot. Arpae n. PGPC/2016/5658 dell'01/06/2016)), relativa alla realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento del processo di ricezione della materia prima, calibratura e selezione per l'invio alle linee di produzione;
- la nota della Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Arpae di Piacenza del 09/06/2016, prot. n. 5951, di avvio del procedimento e richiesta di "Relazione Istruttoria" al Servizio Territoriale della Sezione di Piacenza;
- il parere del Servizio Territoriale pervenuto alla SAC con nota prot. n. 6431 del 21/06/2016 che si riporta testualmente:
"visto che tali opere sono funzionali all'ottimizzazione della fase di scarico della materia prima e del suo avvio alle linee produttive, per le quali al momento non è prevista alcuna modifica. Non muterà, pertanto, la potenzialità dell'impianto né varieranno gli impatti ambientali già considerati nell'AIA vigente, considerato, comunque, che le variazioni apportate dovrebbero consentire, oltre che una miglior gestione della materia prima in ordine alle diverse tipologie di lavorazione (polpa, cubettato e in minor parte concentrato e semiconcentrato), anche una sensibile riduzione dei consumi d'acqua, poichè, pertanto, le modifiche non sono da ritenersi sostanziali ai sensi della Normativa vigente in materia, questo Servizio ritiene di potere esprimere parere favorevole alla realizzazione delle opere sopra descritte."

Ritenuto, pertanto, sulla scorta del parere tecnico di cui sopra, che sussistano i presupposti per la modifica dell'allegato "Condizioni dell'A.I.A.", parte integrante della D.D. n. 2136 del 30/10/2007, sostituendo i punti **"C2.1.1 Fase 1 – Ricevimento materia prima e accumulo nelle piscine"** e **"C2.1.2. Fase 2 – Lavaggio e Cernita"** come di seguito:

"C2.1.1 e C2.1.2 Fase 1 – Ricevimento materia prima e accumulo nelle piscine e Fase 2 – Lavaggio e Cernita"

La materia prima, costituita dal pomodoro fresco, proviene quasi esclusivamente dalle aziende agricole associate alla cooperativa.

L'approvvigionamento avviene nel periodo della campagna (tra luglio e settembre) a mezzo di trasporto su strada, con frequenza giornaliera anche durante il periodo notturno. A pieno regime di attività (Agosto) il numero di automezzi in ingresso giornalmente può essere stimato intorno a 100.

Al ricevimento vengono effettuati dei controlli sui pomodori al fine di verificare che siano rispettati gli standard di qualità fissati dall'azienda e sulla base dei quali indirizzarli al comparto produttivo specifico.

Nell'assetto attuale, la materia prima viene scaricata dai carri, con immissione di acqua, e avviata per trasporto idraulico a degli elevatori dove subisce un primo lavaggio a doccia al fine di eliminare le sostanze estranee. Una volta effettuata tale operazione i pomodori vengono scaricati nelle piscine per essere sottoposti ad un ulteriore lavaggio per immersione.

Dalle piscine i pomodori vengono avviati alle linee di trasformazione sempre mediante canalizzazione idraulica.

La fase di lavaggio e cernita del pomodoro è comune a tutte le linee di trasformazione sia del reparto concentrato che cubettato ed è fondamentale per eliminare le sostanze estranee e la materia prima non idonea. Il lavaggio viene effettuato mediante getto d'acqua; le acque di risulta vengono filtrate e riutilizzate nella fase di trasporto idraulico e accumulo nelle piscine.

La cernita è effettuata sia manualmente sia attraverso l'utilizzo di selezionatrici ottiche.

Per la produzione di cubettato e della polpa prima della cernita viene effettuata anche un'operazione di calibratura al fine di ottenere partite omogenee dal punto di vista merceologico.

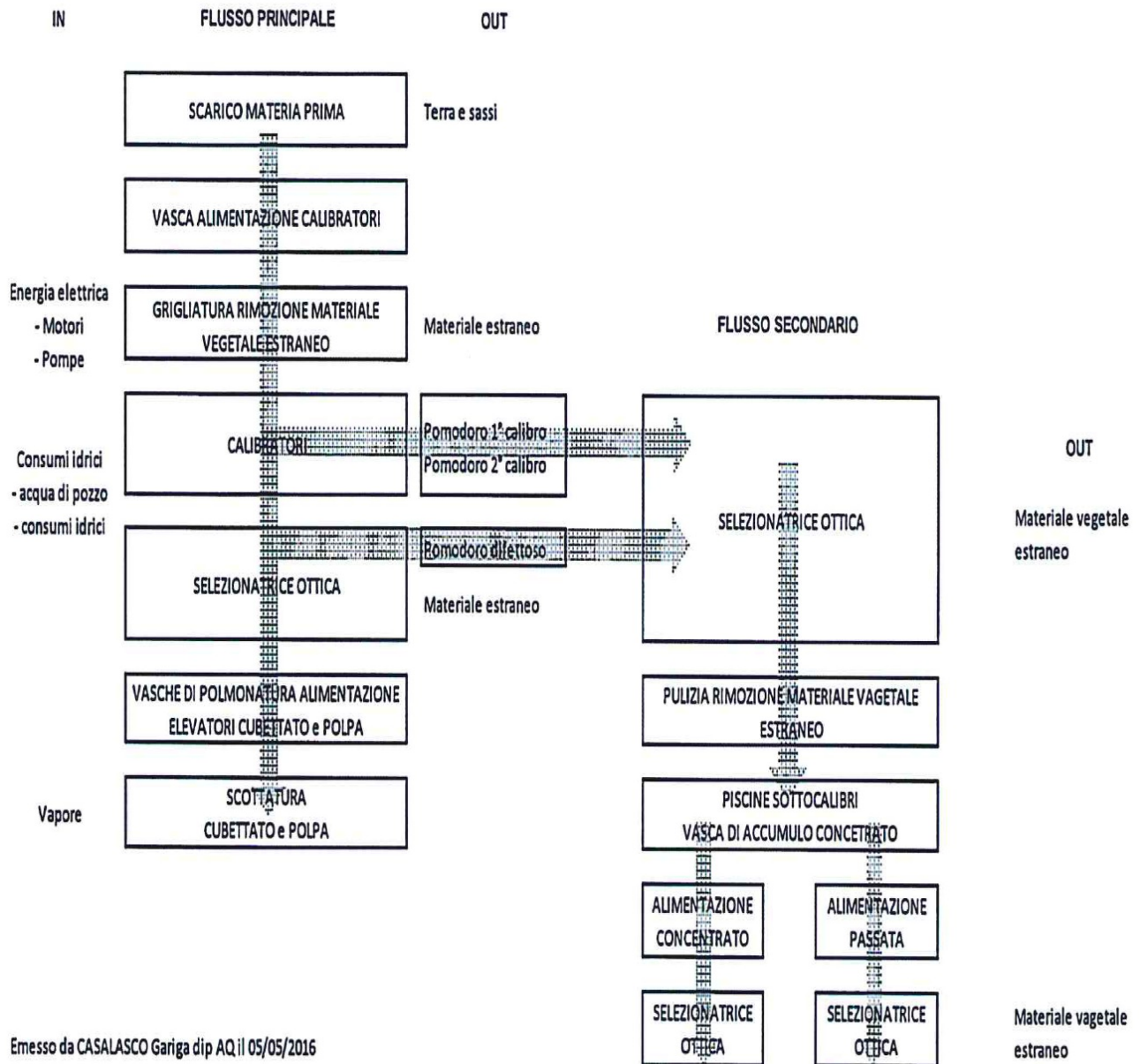
Il prodotto destinato al cubettato, scartato nelle fasi di calibratura e cernita, viene inviato alla cernita della linea del concentrato.

Lo scarto della cernita del concentrato viene allontanato come residuo di lavorazione e restituito agli agricoltori per il suo riutilizzo come ammendante agronomico.

Con le modifiche previste e in fase di completamento, si prevede di anticipare la fase di calibratura e selezione ottica, portandola immediatamente a valle dello scarico della materia prima. Ciò rende possibile l'eliminazione della fase di accumulo in piscine, favorendo lo spostamento verso lavorazioni più continue.

Il nuovo diagramma di flusso è sotto riportato:

FLOWCHART 2 - CONFIGURAZIONE DI PROGETTO



Considerato che le modifiche apportate non comportano la necessità di variazioni alla parte prescrittiva del documento "Condizioni dell'AIA" allegato alla ripetuta D.D. n. 2136 del 30/10/2007;

Considerato altresì che il presente provvedimento non comporta spese;

Dato atto che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPAE n. 96 del 23.12.2015 e n. 99 del 30.12.2015, alla sottoscritta responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

Visto inoltre il Regolamento di Arpae per il decentramento amministrativo;

DISPONE

per quanto indicato in narrativa

1. di modificare l'allegato "Condizioni dell'A.I.A." alla D.D. della Provincia di Piacenza n. n. 2136 del 30/10/2007 e successive modificazioni in premessa richiamate, riferita all'installazione ubicata in Comune di Podenzano della ditta Consorzio Casalasco del Pomodoro Società Agricola Cooperativa con sede a Rivarolo del Re (CR) Strada Provinciale n. 32, C.F./P.IVA n. 00325250199, sostituendo i punti **C2.1.1 e C2.1.2. Fase 1 – Ricevimento materia prima e accumulo nelle piscine e Fase 2 – Lavaggio e Cernita** nel testo di seguito riportato:

"C2.1.1 e C2.1.2 Fase 1 – Ricevimento materia prima e accumulo nelle piscine e Fase 2 – Lavaggio e Cernita

La materia prima, costituita dal pomodoro fresco, proviene quasi esclusivamente dalle aziende agricole associate alla cooperativa.

L'approvvigionamento avviene nel periodo della campagna (tra luglio e settembre) a mezzo di trasporto su strada, con frequenza giornaliera anche durante il periodo notturno. A pieno regime di attività (Agosto) il numero di automezzi in ingresso giornalmente può essere stimato intorno a 100.

Al ricevimento vengono effettuati dei controlli sui pomodori al fine di verificare che siano rispettati gli standard di qualità fissati dall'azienda e sulla base dei quali indirizzarli al comparto produttivo specifico.

Nell'assetto attuale, la materia prima viene scaricata dai carri, con immissione di acqua, e avviata per trasporto idraulico a degli elevatori dove subisce un primo lavaggio a doccia al fine di eliminare le sostanze estranee. Una volta effettuata tale operazione i pomodori vengono scaricati nelle piscine per essere sottoposti ad un ulteriore lavaggio per immersione.

Dalle piscine i pomodori vengono avviati alle linee di trasformazione sempre mediante canalizzazione idraulica.

La fase di lavaggio e cernita del pomodoro è comune a tutte le linee di trasformazione sia del reparto concentrato che cubettato ed è fondamentale per eliminare le sostanze estranee e la materia prima non idonea. Il lavaggio viene effettuato mediante getto d'acqua; le acque di risulta vengono filtrate e riutilizzate nella fase di trasporto idraulico e accumulo nelle piscine.

La cernita è effettuata sia manualmente sia attraverso l'utilizzo di selezionatrici ottiche.

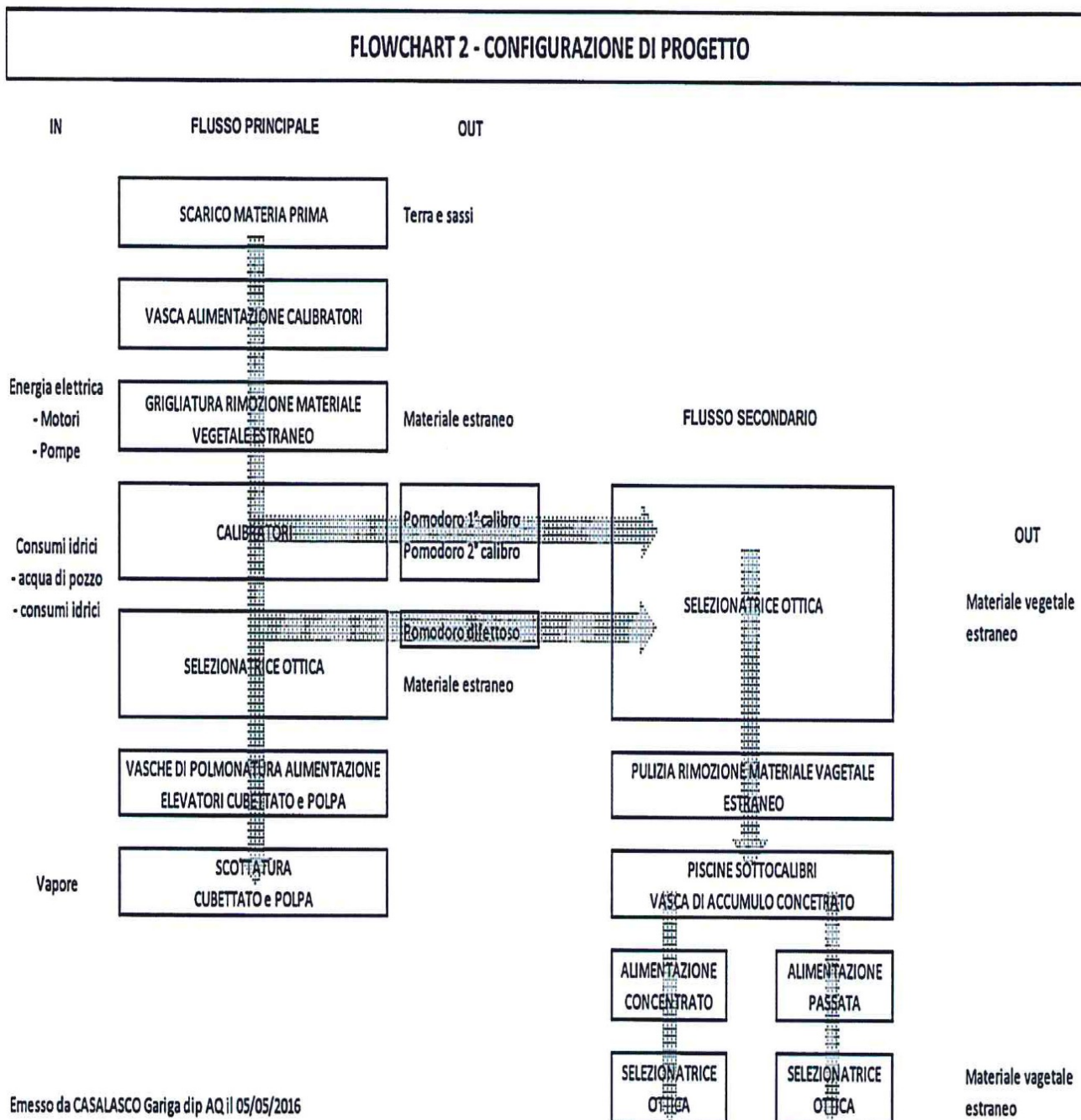
Per la produzione di cubettato e della polpa prima della cernita viene effettuata anche un'operazione di calibratura al fine di ottenere partite omogenee dal punto di vista merceologico. Il prodotto destinato al cubettato, scartato nelle fasi di calibratura e cernita, viene inviato alla cernita della linea del concentrato.

Lo scarto della cernita del concentrato viene allontanato come residuo di lavorazione e restituito agli agricoltori per il suo riutilizzo come ammendante agronomico.

Con le modifiche previste e in fase di completamento, si prevede di anticipare la fase di calibratura e

selezione ottica, portandola immediatamente a valle dello scarico della materia prima. Ciò rende possibile l'eliminazione della fase di accumulo in piscine, favorendo lo spostamento verso lavorazioni più continue.

Il nuovo diagramma di flusso è sotto riportato:



2. di confermare, per ciò che non riguarda la variazione apportata con la presente determinazione, quanto già disposto nel precedente atto dell'Amministrazione provinciale in premessa specificato e s.m.i.;
3. di dare atto che il presente provvedimento è conforme agli obiettivi e alle direttive assegnate.

**SOTTOSCRITTO DALLA DIRIGENTE
DOTT.SSA ADALGISA TORSELLI
CON FIRMA DIGITALE**

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.